

## Non gli rinnovano la patente, cinquantenne dà in escandescenze negli uffici dell'Asl

— PISTOIA —

**MOMENTI** drammatici ieri pomeriggio nell'ufficio di via della Quiete dell'Asl dove si effettuano anche le visite per il rinnovo delle patenti di guida. Erano le 15.30 quando è arrivato l'allarme al 118 per un uomo, sui cinquant'anni, che stava dando in escandescenze perchè, per quanto si è

appreso, non gli era stata rinnovata la patente. Prima ha espresso con calma il suo disappunto, ma poi la situazione è precipitata e l'uomo ha preso a pugnare il tavolo e poi si è scagliato contro l'armadietto a vetri del dottore e lo ha rotto, ferendosi lievemente ad una mano. A quel punto dall'ambulatorio è partito l'allarme al 118 che ha inviato sul posto l'automedica di Pistoia la

Croce Verde e i carabinieri. La situazione all'interno dell'ambulatorio era tesa, c'erano molte persone che poi sono state invitate a trasferirsi in un altro ufficio per continuare le attività, ma nessuno è rimasto coinvolto. Una delle impiegate però ha fortemente risentito della situazione ed è stata colta da un lieve malore. E' stata accolta per qualche minuto nell'ambulanza della

Croce Verde e poi si è ripresa. Ma ci sono volute quasi due ore per convincere il cinquantenne a lasciare l'ambulatorio. Per questo si sono prodigati sia l'equipe dell'automedica che i volontari della Croce Verde. Alla fine delle "trattative", ormai rassegnato e calmo, ha accettato di essere accompagnato dallo psichiatra che lo segue.

### CARABINIERI

#### «Fiamme d'argento» Premiati dal colonnello

**SABATO SCORSO**, ai Laghi Primavera, si è svolta una gara provinciale sportivo-amatoriale di pesca organizzata dalla Sezione di Pistoia dell'Associazione nazionale carabinieri, volontariato e protezione civile, «Fiamme d'Argento», alla quale hanno partecipato personale in servizio, in congedo e i soci. Il comandante provinciale dei carabinieri di Pistoia, colonnello Gian Luigi Savarro, ha premiato il vincitore, Zucchini Enzo e tutti coloro che si sono distinti tra le varie categorie: i Giusti Sandro, Mosi Paolo, Breschi Marco e Ferrigno Marco.



**IN CATTEDRA** Da sinistra il capitano dei carabinieri Capparella, a destra il prof. Fortunato

### Un quarratino rimasto ferito nello scontro mortale

— PRATO —

**IL LORO DESTINO** viaggiava proprio su uno dei furgoni del Corriere Bartolini che erano soliti caricare e scaricare di merci. Alle 6, come al solito, i quattro nigeriani avevano finito il turno per la cooperativa che copre il servizio di facchinaggio all'Osmannoro e stavano rincasando a Prato: mezz'ora dopo, lungo la declassata, a pochi metri dal Ponte Lama, la Citroen Ax sulla quale viaggiavano si è scontrata frontalmente con un furgone della Bartolini. Tigani Aruna, 33 anni, che era al volante e un collega non ancora identificato ma che tutti chiamavano Big sono morti sul colpo. Feriti i due connazionali che erano seduti uno dietro l'altro sul lato destro dell'utilitaria e anche l'autista italiano del furgone, residente a Quarrata. Osaro Antkony, 29 anni, residente a Montecatini, guarirà in un mese. «A terribile coincidenza...», ripetevano ieri alcuni amici nigeriani raccolti nel tavolo calda di via Magnolfi dove il sabato e la domenica sera si ritrovano i membri della comunità. «Lutto totale per noi nigeriani. Tj e Big», recita un cartello attaccato alla vetrina. A casa di Tigani Aruna, in viale Galilei 225, via via che la notizia si è diffusa si è creata una folla: tutti stretti attorno alla famiglia di un giovane che a Prato aveva messo radici da qualche anno, con la moglie, le due bambine e un terzo figlio in arrivo fra tre mesi, ma anche con un fratello e una sorella. C'era Tj alla guida della vettura: era lui che dava un passaggio ai colleghi, finito il turno all'Osmannoro. Ieri mattina ce ne sarebbero stati altri due da accompagnare, e così due giovani sono scampati al tragico incidente.

### MANTELLATE

## Bullismo, a lezione con il capitano

### Incontro con i genitori degli studenti

di LUCIA AGATI

— PISTOIA —

**PER IL MOMENTO** l'unica guerra in corso è quella con il doppio cellulare, uno dei quali, almeno, dovrebbe rimanere fuori dalle aule, e suor Aureliana, preside dell'Istituto Suore Mantellate, si accontenta di aver soltanto questo problema con i suoi studenti.

Ma nei giorni scorsi, nell'intento di aiutare comunque i genitori a risolvere dubbi sui comportamenti degli adolescenti e sui rischi che corrono, ha invitato un capitano dei carabinieri e un criminologo a tenere una conferenza serale a cui hanno preso parte molti, fra mamme e papà.

**I GENITORI** hanno bersagliato gli ospiti di domande, lascian-

do scoprire quante ansie deve affrontare un genitore di oggi e quanti dubbi possono annidarsi nei loro cuori preoccupati per i ragazzi che crescono.

Gli ospiti delle Mantellate erano il capitano Marco Capparella, che è stato in servizio per molti anni a Pistoia e oggi comanda il Radiomobile di Firenze (ed è cultore universalmente per l'insegnamento di indagini e semiotica del linguaggio a L'Aquila), e il professor Saverio Fortunato, che insegna crimino-

logia all'Università di L'Aquila.

**I DUE ESPERTI** hanno risposto a tutti i quesiti inquadrando ogni situazione critica con un taglio comune pedagogico e con l'invito, ai capi di istituto, a circoscrivere sempre all'interno della scuola i piccoli episodi (come i furtarelli e le bravate), e a isolare i responsabili con un patto solidale, perchè uno studente non può essere un criminale incallito e non può abbandonare la scuola

#### ESPERTI Con l'ufficiale dell'Arma anche il criminologo

per aver trafugato un oggetto da dieci euro mentre i veri criminali sono quelli che a scuola ci portano la droga, e allora si che bisogna rivolgersi ai carabinieri.

**AI GENITORI** una raccomandazione da parte del capitano: «Essere superprotettivi può creare distacco, meglio la vostra verità che le bugie degli amici».

**E OCCHIO** anche al rischio di patologizzare i comportamenti degli adolescenti è stata la raccomandazione del professor Fortunato «Qualcosa devono pur contestare...e i conflitti devono essere gestiti all'interno della scuola». Altrimenti, è stata la riflessione finale, un ragazzo difficile «può diventare un ragazzo patologico, o da sottoporre ad una norma penale».

### VIGNOLE IN DUE IN MOTOCICLETTA HANNO TENTATO L'ASSALTO

## Tabaccaia mette in fuga i rapinatori

— VIGNOLE —

**LE SIRENE** delle pattuglie dei carabinieri ieri sera hanno solcato le vie periferiche di Quarrata alla ricerca di due malviventi che hanno tentato di rapinare la tabaccheria di Vignole, che si affaccia sulle via IV Novembre. Mancavano pochi minuti alla chiusura del negozio, gestito da moglie e marito, e in quel momento dietro il banco c'era soltanto la donna. Da una prima rico-

struzione i due sarebbero arrivati a bordo di una motocicletta, con il casco in testa. Uno è entrato dentro con l'arma spianata, ma non ha fatto in tempo nemmeno ad aprire bocca che si è ritrovato qualcosa addosso, la donna infatti gli stava lanciando dietro tutto quello che aveva sottomano. E' fuggito, probabilmente anche perchè la zona non è isolata e c'era traffico, è rimontato sulla moto e i due si sono allontanati. Il ge-

sto coraggioso della donna potrebbe essere stato dettato dal fatto che l'ultima segnalazione dei rapinatori delle tabaccherie parlava di una pistola giocattolo. Non si sa se la signora l'abbia riconosciuta o meno. Comunque poi ha dato l'allarme ai carabinieri che pochi minuti dopo sono sfrecciati nella direzione di fuga indicata dopo il fallito assalto. Le ricerche sono andate avanti per ore. Fra Pistoia e Prato, sempre che si

tratti degli stessi personaggi, quello di ieri sera a Vignole sarebbe stato il quarto colpo in pochi giorni. La scelta mirata delle tabaccherie sembra dettata dal fatto che in tutti e tre i precedenti casi i rapinatori sono fuggiti con migliaia di euro in schede telefoniche.

Gli inquirenti non escludono che possa trattarsi di due tossicodipendenti.

Giancarlo Zampini